

«Traffico selvaggio nei rii la colpa è delle gondole»

Originale accusa dei motoscafisti dell'Ascom: «Non suonano neanche il clacson»
In Canal Grande si rivedono le carovane. Difficoltà anche per gli approdi Actv

di **Alberto Vitucci**

► LIDO

Il traffico in Rio Novo? Colpa delle gondole. È la tesi che farà discutere sostenuta dai motoscafisti dell'Ascom. «La congestione del traffico è dovuta alla presenza delle gondole», dice Stefano Martinelli, presidente della categoria taxi, «le gondole quando caricano occupano tutto il canale e mentre noi suoniamo, loro quando si immettono in un rio non fanno il classico avviso vocale». Problema di gondole, secondo i motoscafisti. I gondolieri la pensano diversamente. «Ogni giorno rischiamo di affondare», denunciano al Danieli, «le onde sono troppe e pericolose».

Negli ultimi giorni intasamento massimo, velocità sostenute nonostante la sorveglianza dall'alto con telecamere del sistema Argos. E anche qualche incidente di piccola entità, per fortuna. Due taxi che si sono urtati sabato pomeriggio, con i vetri andati in frantumi. Una gondola investita da un motoscafo in piazzale Roma. Traffico selvaggio anche in Canal Grande.

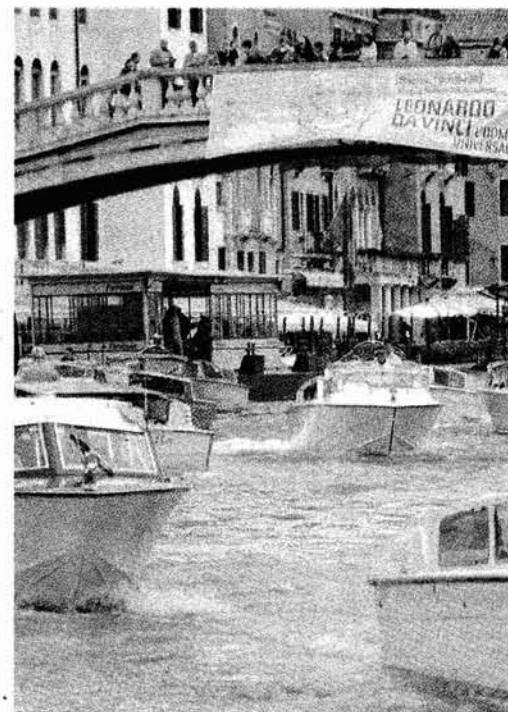


Carovana di motoscafi del noleggio in Canal Grande verso San Stae

Sono tornate le «carovane», gruppi di cinque o sei taxi che viaggiano in colonna carichi di turisti. Comitive che la nuova ordinanza ha vietato la mattina, limitando il passaggio in Canal Grande ai soli motoscafi taxi in servizio. Ma la norma è facilmente aggirabile. E i noleggi possono dire di essere in servizio taxi, spesso fermandosi a

Rialto Mercato per far finta di caricare. Oppure non installano a bordo la bandierina verde o gialla che segnala per legge se il servizio in quel momento sia taxi o noleggio. «Abbiamo intensificato i controlli», dicono i vigili dei canali. Ma gli effetti dell'invasione sono ben visibili. Anche ieri numerose le carovane di taxi che hanno provoca-

to qualche problema all'attracco dei vaporetto ai pontili. Qualche momento di nervosismo alla Ferrovia, ma anche a Rialto e verso l'Accademia. Centinaia di taxi carichi di turisti, vaporetto strapieni, moto ondoso. E Canal Grande di nuovo intasato. Che fine hanno fatto i 26 punti per la sicurezza decisi dalla giunta nell'agosto 2013, all'in-



Taxi sotto il ponte della Stazione

domani dell'incidente che era costato la vita al turista tedesco? L'assenza di un'amministrazione forse non aiuta a prendere provvedimenti.

E nemmeno a segnalare - con interrogazioni e interpellanze presentate dai consiglieri - quello che non funziona. Si aspetta il nuovo Piano del Traffico, promesso da anni, che do-

vrebbe mettere un po' d'ordine nel traffico incontrollato, limitare gli accessi ai mezzi pubblici, al trasporto e ai privati ma con barche fino a una certa dimensione. Invece in Canal Grande passano tutti, compresi i «torpedoni» noleggiati ai turisti. In quale centro storico del mondo succede altrettanto?

